



**ISTRICE IGNAZIO**

**RACCONTA ...**

**" UN INDIMENTICABILE  
INCONTRO "**

Sembrava la solita serata autunnale ;  
**ISTRICE IGNAZIO** era appena uscito a  
godersi un po' di frescura, quando  
**improvvisamente**, lungo il cammino,  
avvertì dei piccoli passi e uno strano  
odore. Ohibò, Ohibò, Ohibò!!!

Si fermò di colpo: **iniziò** a riflettere e quando capì cosa potesse essere si mise d' **istinto** in allarme puntando i suoi **invincibili** aculei.

La puzza **ISOTTA** si fece avanti **intimidita** - "Non volevo farti nulla di male, anche, se posso darti ragione. Potresti **indicarmi**, per favore, un luogo per mangiare e ripararmi per la notte?"

**Ignazio** le fece strada e le **indicò** un riparo vicino ad un cortile

**Inspiegabilmente**, dopo aver a lungo camminato, anche **IGNAZIO** sentì di avere una fame **INSAZIABILE** e così entrambi si **impegnarono** nella ricerca di cibo, oltre che del riparo notturno.

Mentre **ISOTTA** si era allontanata e messa in disparte, **Ignazio** rifletteva silenzioso osservando un ceppo vuoto di fronte a lui. La sua **IMMAGINAZIONE** era grande e molte **idee** gli passavano per la testa: si chiedeva se non fosse **impossibile** farne

una casetta per giocare oppure...  
**immaginava** che avrebbe potuto scolarlo e farlo rotolare su un lato e sull'altro . **Invece** di **immaginare** solamente, sarebbe stato più **interessante** , **indubbiamente**, decidersi ad entrare a vedere se c'erano **insetti** gustosi oppure decidersi di divertirsi a grattarsi la schiena sulla ruvida corteccia esterna...

Mentre il piccolo **istrice** meditava sul da farsi vide avvicinarsi un orso. L'orso era grosso, nero ed **in** cerca di miele: un orso **ingordo** , accidenti! Pensò **Ignazio**.  
O, magari, un nuovo compagno per giocare **insieme** condividendo il ceppo, pensò ancora **l'Istrice**.

“Ciao orso”, disse con dolcezza **IGNAZIO** e lo **invitò** a unirsi a lui nel gioco.  
L'orso, che si chiamava **IVAN**, sbuffò; era **IMPAZIENTE** e **INDISPETTITO** da questo **INCONTRO** che non lo **INTERESSAVA** per niente!:

“**Istrice**, non vedi che sono troppo vecchio per giocare **INSIEME** a te? ? Sei sulla mia

strada e **io** sto cercando miele. Vattene!”

“Perché, orso? Non si è mai troppo vecchi per giocare”, **insistette** il piccolo **istrice**. “Se dimentichi cosa significa essere un cucciolo, sarai sempre **impaziente e indisponente** come sei ora!!!.”



L'orso **IVAN** incomincio a riflettere su quell' **invito** ! Forse il piccolo **Istrice** aveva ragione, perché tutte le altre creature erano scappate via **impaurite** dal suo arrivo ... e persino gli altri suoi simili arricciavano il naso quando lui li **intimoriva** con un grugnito. **ISTRICE IGNAZIO** aveva certamente fiducia nel fatto che lui non

l'avrebbe mangiato. Gli aveva persino offerto la sua amicizia!

Ecco che **improvvisamente** il vecchio orso sentì che qualcosa **incominciava** a smuoverglisi dentro. Come se fosse accaduto un **incantesimo**, chiuse gli occhi, si accovacciò sul sentiero e si mise a ricordare i giochi che faceva da cucciolo: **incredibilmente** provò un' **immensa** gioia !

“Piccolo **Istrice**, tu mi hai **insegnato** molto! Avevo paura che , se non mi fossi comportato da presuntuoso, **indifferente ed indisponente**, gli altri animali del bosco non mi avrebbero più preso sul serio. Mi hai **insegnato** che comportando così non ho fatto altro che essere **insopportabile**: che disastro!!!Stavo mettendo gli altri **in** condizione di non volermi bene!**Inimmaginabile** **iniziare** ogni giornata senza amici, vero?- Allora, **IGNAZIO**, piccolo amico mio, da dove **iniziamo** a giocare?-